

Il Nuovo Prestito Nazionale 5% emesso a lire 90 per cento

Con Decreto Reale è stata autorizzata la emissione di un quarto Prestito Nazionale, mediante la creazione di un titolo di debito consolidato fruttante l'interesse annuo di lire cinque per cento, pagabile a rate semestrali, con godimento dal 1. gennaio 1917, esente da ogni imposta presente e futura, ed inconvertibile a tutto l'anno 1931.

La emissione avviene a mezzo di pubblica sottoscrizione ed il prezzo è stabilito nella ragione di L. 90 per cento, oltre gli interessi del 5 per cento dal 1. gennaio al giorno del versamento.

Il 5 Febbraio si sottoscrive

La sottoscrizione è aperta dal 5 febbraio 1917 a tutto il 25 dello stesso mese nel Regno, nella Tripolitania e nella Cirenaica, e a tutto il 30 Aprile 1917 nell'Eritrea e nella Somalia.

Le sottoscrizioni possono farsi per 100 lire di capitale nominale e per multipli di lire cento, non sono soggette a riduzione ed è concessa facoltà di pagare le somme sottoscritte per importi superiori a lire cento, anche a rate in ragione del 35 per cento al 10 aprile 1917 e del 25 per cento al 3 luglio 1917.

Le cedole dei debiti di Stato consolidati e redimibili con scadenza al 1. aprile e al 1. luglio 1917 sono accettate nei versamenti quale danaro contante, come saranno accettate le obbligazioni dei debiti pubblici redimibili estratte per rimborso.

I versamenti in Buoni del Tesoro e titoli pubblici di Stati esteri

Ai sottoscrittori che versano l'intero ammontare delle somme sottoscritte in contanti o in cedole saranno immediatamente consegnati i titoli definitivi al portatore.

I versamenti potranno anche essere eseguiti presso gli Istituti di emissione in oro monetato o in titoli pubblici emessi in Stati esteri.

All'atto della sottoscrizione sono accettati in versamento i buoni del Tesoro ordinari, i buoni quinquennali 4% che scadono negli anni 1917 e 1918 ed i buoni triennali e quinquennali 5% creati col reale decreto 4 maggio 1916 n. 505.

I buoni ordinari sono accettati alla pari con lo sconto nella ragione annua appresso indicata:

del 4,40% per i Buoni emessi a tutto il 30 giugno 1916;

del 3% e del 4,25%, rispettivamente per i buoni emessi dal 1. luglio 1916 aventi scadenza da tre a cinque mesi, e da sei a 12 mesi.

Per tutti lo sconto avrà luogo per il periodo di tempo che decorre dal giorno del versamento a quello della scadenza dei buoni.

I buoni quinquennali 5%, scadenti negli anni 1917 e 1918, saranno accettati per una somma fissa percentuale, comprensiva di capitale ed interessi come appresso:

con scadenza 1. aprile 1917 L. 102,50
con scadenza 1. ottobre 1917 » 101,60
con scadenza 1. aprile 1918 » 101,30
con scadenza 1. ottobre 1918 » 100,50

I buoni poliennali 5 per cento, muniti della cedola al 1. aprile 1917 e delle successive, saranno parimenti accettati per somma fissa percentuale comprendente capitale e interessi come segue:

Buoni triennali L. 101,90
Buoni quinquennali » 100,40

I buoni poliennali 5 per cento, creati con decreto 6 settembre 1916 del Ministro del Tesoro, non muniti della cedola al 1. aprile 1917, perchè già conteggiata anticipatamente all'atto

dell'acquisto dei buoni, saranno accettati a lire 99,40 per cento se triennali, e lire 97,90 per cento se quinquennali.

Tutti gli atti relativi alle sottoscrizioni del Prestito, le ricevute dei versamenti, i certificati provvisori, i titoli definitivi e le girate per cessioni sono esenti dalle tasse di bollo e di registro.

E' poi fatta facoltà ai portatori dei prestiti precedenti di chiedere la conversione in titoli del nuovo prestito depositando i titoli da convertire e pagando, per prestiti 4,50 per cento, lire 2,50 ogni cento di capitale, ed ai portatori del 5 per cento spetterà un premio di lire 3 per ogni cento di capitale.

Le facilitazioni che sono fatte ai sottoscrittori, e la bontà dell'impiego oltre all'atto altamente patriottico assicurano all'operazione le più favorevoli accoglienze in tutto il Paese.

Date il vostro denaro al Nuovo Prestito: Per la pace vittoriosa!

Distribuzione di premi

Domenica scorsa nella sala dei matrimoni del Comune dall'assessore dell'istruzione, cav. avv. L. Galliani, alla presenza del direttore Boffi, del R. Ginnasio, del prof. Ferreri per la direzione delle scuole Tecniche, del direttore Ligorati delle scuole Elementari, di molti insegnanti delle varie scuole, di alunni e loro famiglie, furono distribuiti con la consueta semplicità, voluta dal donatore, i premi del cav. Belom Ottolenghi.

I premiati furono i seguenti:

R. Ginnasio — G. B. Bistolfi e Domenica Ida Miroglio;

R. Scuola Tecnica — Benazzo Carlo (e medaglia d'argento Camera di Commercio di Alessandria) - Morielli Maria; Scuole Elementari — Ricci Paolo - Traversa Antonietta Giacinta, ai quali tutti porgiamo le nostre congratulazioni con l'augurio di progredire sempre più negli studi.

Finita la cerimonia, i direttori si recarono a portare al munifico donatore il ringraziamento e il saluto dei loro alunni. Il cav. Belom Ottolenghi ricambiò con affetto paterno l'atto cortese e si compiacque di sapere che l'opera sua benefica per le scuole vale a destare sempre più tra i nostri giovani l'emulazione per lo studio.

I premi, com'è noto, per l'anno venturo, sono portati da duecento a trecento lire.

..

Sappiamo che l'alunno G. B. Bistolfi, ora al Liceo di Alessandria, con bellissima lettera incaricava il direttore del Ginnasio di erogare il premio del cav. Belom Ottolenghi, al quale esprime rispettosa ammirazione, in questo modo: L. 100 per la Croce Rossa e L. 100 Pro Mutilati.

Anche il giovanetto Paolo Ricci ha erogato del suo premio L. 20 per Croce Rossa.

Ai bravi giovani, che mostrano un sì bel cuore, il nostro vivissimo plauso.

CORRISPONDENZA

Acqui, 20 Gennaio 1917.

Egregio sig. Direttore,

Partendo pel fronte, Le sarei infinitamente grato se volesse compiacersi pubblicare nel suo pregiatissimo giornale un saluto ai tanti amici acquesi a cui la partenza immediata mi vieta di porgere una buona e cordiale stretta di mano.

Ri ringraziandola, la saluto cordialmente.

Barone Franco Perillo
Tenente di complemento.

LA RELAZIONE SUL FUNZIONAMENTO DELL'OFFICINA GAS

(Continuazione v. numero prec.)

Sono stati però conclusi degli accordi fra il Governo Italiano e il Governo Inglese per garantire la provvista di carbone necessaria all'Italia e farne ribassare i prezzi.

Le qualità di carbone che interessano le officine a gas in Italia sono quelle provenienti dal Nod-Est dell'Inghilterra e specialmente da Tyne.

Per queste qualità fu stabilito (a quanto ne hanno riportato i giornali) un costo di:

Scellini 30 fab. nei porti del Tyne e scellini 64,6 di nolo p. Genova o Savona.

Al cambio attuale (L. 32) si ha un costo di L. 151,20 cif. Genova a cui bisogna aggiungere

13,80 di spese in Porto e si ha L. 165,— costo presumibile del carbone da gas per tonnellata su vagone Genova.

A questo costo di L. 165,—

bisogna aggiungere: per trasporti ferroviaria Genova-Acqui » 5,—

per scarico e trasporto in officina » 2,50

per facchinaggio in officina e calo » 2,50

e si ha L. 175,—

costo di una tonnellata di carbone fossile da gas reso in Officina di Acqui.

Vediamo ora quanto costerebbe il mc. di gas da vendere, col carbone al costo di L. 175 per tonnellata.

L'Officina di produzione è in buone condizioni di conservazione e potrebbe essere rimessa in servizio presto e con poca spesa di ripassatura.

L'Officina è stata chiusa a fine Gennaio 1916 con un consumo mensile di mc. 11.800.

Ammettendo di riapirla e ritrovare lo stesso consumo di 400 mc. venduti per giorno, si ha:

mc. 12.000 × mesi 12 = mc. 144.000 per anno più le fughe e condensazioni mc. 76.000 per anno: Totale gas da produrre mc. 220.000 per anno.

Carbone necessario per produrre tale quantità di gas:

mc. 220.000 : 270 = Tonn. 815 per anno.

Gas vendibile per una tonnellata di carbone:

mc. 144.000 : 815 = mc. 175 per Tonn. Coke prodotto: 815 × 0,700 = Tonn. 570.

Ma il forno da quattro storte che bisognerebbe accendere per fare il servizio, consuma Tonnellate 0,650 di coke al giorno

sono: Tonnellate 0,650 × 365 = Tonnellate 237 di coke consumate dal forno in un anno; per cui il coke disponibile per la vendita si residua a

Tonn. 570 — 237 = Tonn. 333

da cui: coke vendibile per una tonnellata di fossile:

Tonn. 333 : 815 = Tonn. 0,408

Catrame vendibile per una tonnellata di fossile kg. 50.

Il totale delle spese (escluse le provviste) e degli oneri essendo previsto, secondo i dati ricavati dall'Ufficio, in L. 45140 annue, si ha L. 45.140: Tonn. 815 = L. 56,40 di spesa per ogni tonnellata di carbone distillato.

(Continua) PESCE GIUSEPPE
Dirett. della Soc. L'Unione dei Gas ALESSANDRIA

PICCOLA POSTA

Avv. T. S. CUORE - Bari — Già nella seconda edizione della Gazzetta è stato corretto il nome di Cesare col cognome di Cuore rispondente all'autore del libro: *L'inchiesta amministrativa.*

Farete un'opera di beneficenza sottoscrivendo al Nuovo Prestito Nazionale Consolidato 5% presso il Comitato di Preparazione Civile ed il recapito della Croce Rossa Italiana.

Comitato pro Mutilati

Continuano a giungere notevoli adesioni e cospicue oblazioni per i nostri gloriosi mutilati, per i quali questa cittadinanza risponde e risponderà sempre più lodevolmente:

Depetris Elvira L. 5,— annue
Prof. cav. Cesare Chiabrera
Castelli » 30,—
Bosca Paolo » 10,—
G. B. Bistolfi del dott.
Pietro, per vinto premio » 100,—
Contessa Pietrina Mazza
Ved. Chiabrera » 10,—
Avv. Attilio Giardini per
Siritto Anna » 30,—
Prof. Cesare DeBenedetti » 10,—
Avv. Luigi Stoppino » 10,—
Vigo Cesare Carlo » 20,—
Michele Perrando » 10,—

A L. 90 il Nuovo Prestito Consolidato 5% rende il 5,55%.

Commissione dei prigionieri di guerra

La Commissione dei prigionieri di guerra in Roma presieduta dall'on. Senatore Frascara informa che in seguito ai gravi ritardi subiti dalla corrispondenza, i due governi avversari hanno stabilito di limitarla a datare dal 1. Gennaio corrente nel modo seguente:

4 lettere di 60 righe e 4 cartoline al mese per gli ufficiali;

2 lettere di 60 righe e 2 cartoline al mese per i soldati (15 righe).

Tale provvedimento diminuendo il lavoro della censura avrà per immediato effetto di rendere più rapido il recapito della corrispondenza che ha tanta importanza per i prigionieri e per le loro famiglie.

Per mezzo poi della Croce Rossa Italiana la Commissione dei prigionieri di guerra in occasione delle feste natalizie ha fatto ripartire fra i nostri prigionieri sott'ufficiali e soldati bisognosi, non soccorsi dalle loro famiglie, la somma di 50.000 corone. E per dare una idea del lavoro di questa benemerita Commissione basta accennare al movimento della corrispondenza che dall'inizio della guerra ad oggi è stata di 20.077.705 lettere e cartoline.

Sottoscrivete presto al Nuovo Prestito Consolidato 5%, impiegherete il vostro denaro al reddito migliore con la sicurezza massima.

TERME D'ACQUI

Nuovi arrivi

Sig. Pietro De Scalzi, uff. R. Marina, Pisa

Sig. na Giannina Riboldi, Milano

Sig. Rolla G. B., Voltri

» Alessandro Ferro e signora, Torino

Sig.ra Ferro, Torino

» De Scalzi, Pisa

Sig. Alessandro Vavacoukis e signora,

Losanna

Sig.ra Contessa Adele Govone, Torino

Sig. Ing. Mezza, Milano

Sig.ra Noeser, Torino.

Corriere Giudiziario

R. TRIBUNALE DI ACQUI

Pettinati Valentina, Alemanni Giovanna, Fogliano Tersilla, Somalia Maria erano imputate le prime due di furto aggravato, per avere rubato 15 Kg. di carbone togliendolo dal recinto della ferrovia.

Le due seconde, di ricettazione art. 421 C. P.

Il P. M. chiese la condanna delle due prime a nove mesi di reclusione e delle due seconde a due mesi di reclusione.

Il Tribunale condannò la Pettinati a tre mesi da scontarsi in una casa di correzione.

Le altre tre furono dichiarate completamente assolte.

Difesa: Avv. Bisio.